



## COMUNICATO STAMPA

### **Il passaggio della sanità penitenziaria al Servizio Sanitario Nazionale Ancora un atto di prepotenza del Governo**

**Oltre 2.500 lavoratori, che dopo la scadenza del loro contratto a tempo determinato, non conoscono il loro destino ...**

Il Ministero della Giustizia e della Salute ieri hanno presentato al sindacato la bozza di DPCM per il relativo passaggio della Sanità Penitenziaria al Servizio Sanitario Nazionale, con la nota arroganza di chi impone il prendere o lasciare, anticipando che a prescindere dalle opinioni del sindacato giovedì 20 marzo p.v. il testo sarà approvato dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni.

La proposta di DPCM non affronta le problematiche sia in termini di merito che di metodo che la CISL ha posto da tempo e messo per iscritto, ma soprattutto non risponde a questioni importanti per la sicurezza dei lavoratori e degli utenti, in particolare la proposta del Governo non affronta:

- **La questione dei 2500 lavoratori** che già operano nella sanità penitenziaria con contratto a tempo determinato, e che si troverebbero ad essere licenziati alla scadenza dello stesso.
- L'assenza di una previsione delle reali comparazioni economiche tra il personale che dovrebbe transitare e quello del SSN, con inevitabile disparità di trattamento stipendiale.
- La mancata possibilità al diritto di opzione per il personale di ruolo.
- La mancata previsione di assunzione delle 139 unità (di cui 90 infermieri professionale e 39 psicologi) che non avranno nessuna possibilità di essere assunti a seguito di una carenza di titoli

La CISL ha ribadito il ruolo centrale delle relazioni sindacali in una materia importante come quella del trasferimento di funzioni da una Amministrazione ad un'altra. La Parte Pubblica (con un fare simile di chi ha già deciso) ignora che imponendo scelte unilaterali incide anche sulla sorte di migliaia di lavoratori, paventando finanche il loro sostanziale licenziamento, e rifiutando di fermarsi per riflettere su quello che potrebbe accadere domani.

**La risposta del Ministero della Salute è stata:**

**“Questi lavoratori erano precari oggi cosa importa se lo restano anche domani, noi non possiamo garantire che le Regioni poi gli rinnoveranno gli incarichi”**

La CISL continuerà la battaglia per i diritti e le ragioni dei Lavoratori, e perchè queste vengano ascoltate anche da chi oggi non intende proprio farlo, e ci rivolgeremo a tutte le Istituzioni pubbliche, ai gruppi politici e agiremo con una mobilitazione di tutti i lavoratori interessati.

Segreteria Nazionale CISL FP